

PUBBLICITA'

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In quarta pagina Una Assemblea Straordinaria con soli... ventisette soci! di Salvatore Faraci

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I UNA COPIA LIRE QUARANTA

LETTERA DEL DR. PIRACCINI ai partiti del centro-sinistra

Il Segretario Regionale del P.R.I., Dr. Arrigo Piraccini, ha inviato agli organi regionali della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano e del Partito Socialista Democratico Italiano una lettera che mette a fuoco la lentezza con cui si procede nella realizzazione degli impegni programmatici del centro-sinistra in Sicilia e di cui, qui di seguito, pubblichiamo uno stralcio.

Nella nostra azione politica di questi mesi abbiamo cercato di stimolare nei limiti, a noi consentiti, la realizzazione del programma a suo tempo approvato dai partiti di centro - sinistra. Lo stesso ns. Congresso di Erice sollecitava criticamente l'azione del Governo e dell'ARS lamentando un certo immobilismo in relazione soprattutto ai seguenti impegni che dovevano caratterizzare il primo anno del Governo di centro-sinistra: Formulazione e attuazione del piano di Sviluppo Economico.

Interrogazione dell'on. Montanti in favore delle insegnanti elementari

L'On. Nino Montanti ha sollevato alla Camera dei Deputati una questione che riguarda gli insegnanti elementari impegnati nelle prove di esame del concorso Magistrale in vista di epuletamento. Come è noto i risultati conseguiti nei predetti esami non saranno tenuti in alcuna considerazione per la compilazione della graduatoria per incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno 1964-65 non si intenda tener conto del risultato conseguito nelle prove di esame del concorso Magistrale in analogia a quanto fu disposto con l'ordinanza ministeriale prot. n. 3310 - direz. gen. Istruz. elementare div. IV, del 10 Maggio 1962 - allegato B paragrafo 7°.

CHE ACCADE AL CIMITERO DI TRAPANI?

Lettera aperta del Consigliere Asaro al Sindaco di Trapani Avv. Calamia

Bisogna stroncare a tutti i costi gli artigli degli avvoltoi camuffati in sembianze umane che speculano sui vivi a nome dei morti

Carissimo Sindaco, per bambini, mentre ciò edifica, mentre si rivolge direttamente a privati cittadini che avendone i locali (fingendo nelle scritte private di autorizzare il seppellimento di X o J nella loro tomba di famiglia (?!?) al prezzo di L. 200.000 e Lire 170.000 l'uno.

Caro Sindaco, per rispetto a questo luogo sacro, ai nostri cari defunti, onde evitare che i nostri concittadini continuino a chiedersi: - Cosa succede al cimitero - Ti chiedo urgente risposta scritta per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intende prendere perché venga a cessare questo stato di cose che suona consentiamo l'esplosione, sconio e vergogna per la nostra Città.

Caro Sindaco, per rispetto a questo luogo sacro, ai nostri cari defunti, onde evitare che i nostri concittadini continuino a chiedersi: - Cosa succede al cimitero - Ti chiedo urgente risposta scritta per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intende prendere perché venga a cessare questo stato di cose che suona consentiamo l'esplosione, sconio e vergogna per la nostra Città.

Con decreto dell'Assessore Regionale L'Istituto della vite e del vino autorizzato ad acquistare le giacenze

Il vino sarà acquistato presso i viticoltori produttori di vino singoli o associati, al prezzo di L. 500 (consequente) etto, franco ciglio veicolo di trasporto.

Il vino sarà acquistato presso i viticoltori produttori di vino singoli o associati, al prezzo di L. 500 (consequente) etto, franco ciglio veicolo di trasporto.

Il vino sarà acquistato presso i viticoltori produttori di vino singoli o associati, al prezzo di L. 500 (consequente) etto, franco ciglio veicolo di trasporto.

Saggezza di Amministratori

Il Luglio Musicale si farà

L'Amministrazione del Comune ha coraggiosamente affrontato il problema del finanziamento degli spettacoli rendendosi benemerita nei confronti della cittadinanza trapanese

E' ancora vivo in noi il ricordo della recente esibizione della valorosa orchestra della RAI di Roma che ebbe luogo qualche settimana fa nel suggestivo Teatro all'aperto del nostro Luglio Musicale.

E' ancora vivo in noi il ricordo della recente esibizione della valorosa orchestra della RAI di Roma che ebbe luogo qualche settimana fa nel suggestivo Teatro all'aperto del nostro Luglio Musicale.

E' ancora vivo in noi il ricordo della recente esibizione della valorosa orchestra della RAI di Roma che ebbe luogo qualche settimana fa nel suggestivo Teatro all'aperto del nostro Luglio Musicale.

LETTERA DELLA RAI-TV al Consigliere Delegato DEL "LUGLIO MUSICALE"

Al Prof. Calcarà, Consigliere Delegato del "Luglio Musicale Trapanese" pervenuta da parte della Sede di Palermo della RAI-Radiotelevisione, la seguente lettera: «Con la presente desideriamo far pervenire a Lei e ai Suoi collaboratori, in special modo al M° De Santis e al M° Pappalardo, il nostro più vivo ringraziamento per la collaborazione prestata in occasione del Concerto Sinfonico della nostra Orchestra di Roma.

Al Prof. Calcarà, Consigliere Delegato del "Luglio Musicale Trapanese" pervenuta da parte della Sede di Palermo della RAI-Radiotelevisione, la seguente lettera: «Con la presente desideriamo far pervenire a Lei e ai Suoi collaboratori, in special modo al M° De Santis e al M° Pappalardo, il nostro più vivo ringraziamento per la collaborazione prestata in occasione del Concerto Sinfonico della nostra Orchestra di Roma.

Al Prof. Calcarà, Consigliere Delegato del "Luglio Musicale Trapanese" pervenuta da parte della Sede di Palermo della RAI-Radiotelevisione, la seguente lettera: «Con la presente desideriamo far pervenire a Lei e ai Suoi collaboratori, in special modo al M° De Santis e al M° Pappalardo, il nostro più vivo ringraziamento per la collaborazione prestata in occasione del Concerto Sinfonico della nostra Orchestra di Roma.

Erice - gazzetta

Ciao, gente. E così, carissimi e pazientissimi lettori, dopo ben due anni e più, eccoci di bel nuovo al nostro posto di combattimento. La vecchia e dimenticata Brio scricchiola e s'impunta, dopo tanto tempo, ma bisogna pure che le due carteline settimanali, in obbedienza al "diktat" dell'olimpico nostro Direttore, escano, e come! La penna, dunque, bene o male, scrive; di carta Peppe Spezia, nostro carissimo amministratore, ci ha fornito un po' di fogli; lo spazio c'è, dal momento che Salvatore Faraci non ha più nulla da raccontarci sulle prodezze del Trapani e dal momento che Miki Scuderi, a quel che sembra, non ha più da sbattere in quarta pagina materiale riportato dalla terza. Quindi come disse il Valé, armiamo la prora!

Interrogazione Asaro

Pubblichiamo l'interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Filippo Asaro in merito all'erogazione dell'acqua in alcune frazioni trapanesi.

Ala Fiera di Padova

In primo piano i vini della Sicilia

Anche quest'anno l'Assto Industria e Commercio della Regione Siciliana è presente alla grande manifestazione campionaria di Padova, dove ha allestito un bellissimo stand.

L'avv. Francesco Asaro Commissario al Consorzio Delia-Nivoletti di Mazara

Apprendiamo con vivo piacere che l'amico Avv. Francesco Asaro da Mazara con recente decreto dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana è stato nominato Commissario per la gestione straordinaria del Consorzio di Bonifica Delia Nivoletti.

Il 24 Giugno in Campidoglio la cerimonia del "Mercurio d'oro"

L'on. Montanti nel Comitato di studio per i provvedimenti in materia di Urbanistica

A Montecitorio, nell'aula della Commissione dei Lavori Pubblici, si è riunito la scorsa settimana il comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il comitato è composto dai deputati Montanti, Amendola, Garra, Cetrullo, Cottone, Cucchi, Curti, Degani, Palleschi, Ripamonti, Terranova. Al termine della riunione l'on.le Alessandrini ha dichiarato ai giornalisti che si è trattato di una presa di contatto allo scopo di definire un programma di approfondimento dei problemi urbanistici e di acquisizione di una più ampia conoscenza della legislazione dei diversi paesi europei.

La politica di programmazione

I «piani di sviluppo» nel quadro degli investimenti

La programmazione, coordinando e sviluppando i piani particolari e settoriali, potrà fornire le condizioni per eliminare gli squilibri più accentuati

(C.I.E.) — La necessità di una politica economica programmata è generalmente riconosciuta...

no verde) ed i piani per l'edilizia (edilizia scolastica ed edilizia per abitazioni).

Il terzo gruppo si compone di «piani» che rispondono sostanzialmente a finalità di settori ancora più specificamente limitati: piani di costruzione di autostrade; di sistemazione delle strade statali; di sistemazione delle strade provinciali; di sistemazione di fiumi.

In un quarto gruppo, infine, sono compresi i «piani» per i quali la caratterizzazione settoriale acquista una dimensione tecnica tanto definita che si traduce sostanzialmente in un programma aziendale: sono i piani di ammodernamento e potenziamento della rete telefonica di Stato.

Ci sono alcuni punti fermi ai quali non è inopportuno, (ma anzi costituisce elemento chiarificatore) riferimento. Il Governo, infatti, è impegnato a precisare il contenuto della programmazione mediante un sistema di programmi con caratteri di esecutività e limiti fissati dalle risorse disponibili.

Considerando i «piani di sviluppo» in rapporto al quadro generale degli investimenti l'incidenza viene a riguardare fondamentalmente quattro settori.

Innanzi tutto il settore dell'agricoltura che viene ad essere naturalmente interessato oltre che dal Piano Verde anche in misura rilevante dai piani di intervento nelle zone sottosviluppate.

Lo Stato, che nella programmazione ha ruolo primario e funzione determinante nella parte di spesa pubblica per investimenti, questi interventi attua con i cosiddetti «piani di sviluppo», che possono individuarsi in quattro gruppi.

Il secondo settore di maggiore incidenza è quello delle opere pubbliche. Su di esso hanno incidenza diretta gli interventi riguardanti le zone sottosviluppate, importanti soprattutto in materia di opere igienico-sanitarie e stradali.

Gli antichi Chiostrì dei vecchi conventi adibiti a scuole, si prestano meravigliosamente alle manifestazioni artistiche d'ogni genere: quella vetusta cornice di archi un po' scrostati ed anneriti dal tempo, quelle alte mura che si chiudono come una cassa armonica sovrastata dal cielo e tutta l'atmosfera severa e silenziosa che spirava dagli ampi corridoi dalle volte altissime, sono tutti elementi favorevoli per gli incontri coi Grandi del passato.

Un primo gruppo comprende gli interventi che rispondono ad obiettivi economico-sociali di carattere generale, cioè i «piani» riguardanti le zone sottosviluppate: piano per le aree depresse del Centro-nord, Cassa per il Mezzogiorno, piano per la Calabria, piano per la Sardegna.

Il terzo luogo sono da considerare gli investimenti e comunicazioni, nel quale il settore dei trasporti interregionali e i piani delle Ferrovie dello Stato dei

L'Orchestra Sinfonica Siciliana, egregiamente diretta dal Maestro Tonino Pappalardo, ha eseguito in una suggestiva cornice celebri musiche Verdiane



M. Tonino Pappalardo

Interessa gli Insegnanti Disposizioni sulla scuola popolare per l'anno scolastico 1964 - 65

Il Provveditorato agli Studi di Trapani rende noto che il Ministero della P.I. — Direzione Generale per l'Educazione Popolare — con Ordinanza n. 5900/19/SP dell'8 aprile 1964, ha emanato le nuove disposizioni che regolano l'organizzazione e il funzionamento della Scuola Popolare per l'anno scolastico 1964-65.

ne delle relative domande è fissata al 15 luglio 1964, e che non si può essere inclusi nell'apposita graduatoria provinciale per gli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per lo anno scolastico 1964-65.

Celebrato a Castelvetro Il 150° anniversario della nascita del grande musicista Giuseppe Verdi

L'Orchestra Sinfonica Siciliana, egregiamente diretta dal Maestro Tonino Pappalardo, ha eseguito in una suggestiva cornice celebri musiche Verdiane

Il secondo settore di maggiore incidenza è quello delle opere pubbliche. Su di esso hanno incidenza diretta gli interventi riguardanti le zone sottosviluppate, importanti soprattutto in materia di opere igienico-sanitarie e stradali.

Il terzo luogo sono da considerare gli investimenti e comunicazioni, nel quale il settore dei trasporti interregionali e i piani delle Ferrovie dello Stato dei

TACCUINO MAZARESE I cento anni del Gian Giacomo Adria

E' uscito in questi giorni, a cura di Gianni di Stefano e di Elena Barbera Lombardo, il pregevole volume «I cento anni del Gian Giacomo Adria» (pagine 308 - Stab. Tip. di Giovanni Corrao - Trapani). Il libro che costituisce un prezioso documento storico-vuol essere (come dice il Preside G. Napoli nella prefazione) «un tributo di riconoscenza a tutti coloro che al Ginnasio hanno dedicato la loro attività alacre ed intelligente...».

La Mostra della Scuola Comunale d'Arte

Nella suggestiva cornice dell'antico portico del Seminario, è stata inaugurata domenica 7 giugno u. s., la Mostra della scuola comunale d'Arte che è alla sua terza edizione. L'on. Diego Giacalone, Assessore regionale alla P. I., ha presenziato la solenne cerimonia di apertura, rivolgendo parole di elogio al comitato del Consiglio di Amministrazione che, superando le infinite difficoltà di carattere finanziario, hanno saputo accrescere il prestigio della scuola, la quale conta quest'anno ben settanta iscritti.

Manodopera richiesta dalla Svizzera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso in questa Provincia il reclutamento di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali, per lo esportare in Svizzera.

In una cornice di pini a confine con il cisternone comunale di Trapani, con esposizione a mezzogiorno, offrono lotti di terreno per villette.

A Paceco Fatti e misfatti della segnaletica

E' un vero peccato che le norme per la concessione delle patenti automobilistiche siano cambiate. Infatti non molto tempo fa gli esami per la concessione della patente di 1° grado vertevano, oltre che sulla preparazione pratica, sulla segnaletica stradale.

Ho detto che è un vero peccato perché i candidati, oggi, risparmierebbero quella pur minima spesa. Basta fare un giro attorno alla piazza Vittorio Emanuele di Paceco per conoscere tutta, o quasi, la segnaletica stradale: divieti di senso, di svolta a destra o a manca, divieti di sosta, di inversione di marcia, diritti di precedenza, strisce pedonali, frecce, linee continue, posti di parcheggio, limiti in giallo e così via.

Precisazione dell'Assessore alle Frazioni sulla luce di Crocci - Lenzi - Cassaro

Dall'Assessore al Turismo e Frazioni del Comune di Valderice Sig. Giuseppe Coppola, abbiamo ricevuto la lettera che qui di seguito pubblichiamo integralmente:

Per la frazione di Rosariello, che è compresa nel progetto comprendente anche Lentina - Baglio Todaro e Lenzi debbo informare il Sig. Mustazza e le popolazioni interessate, che l'Amministrazione ha provveduto a firmare la relativa convenzione in data 14.2.1964 registrata ad Erice il 17.2.1964 al n. 405.

Terza giornata della Bandiera all'Istituto "Pascasino" di Marsala

Alle ore 18 del 9 giugno la grande bandiera dell'Istituto Magistrale «Pascasino» è salita sul pennone dell'Istituto, aprendo così ufficialmente una celebrazione con la quale si è concluso l'anno scolastico e si è ricordato il ventesimo anniversario della fondazione.

«Mentre si conclude il III anno scolastico dalla stanziazione del «Pascasino» ed il ventesimo dalla sua istituzione — dice l'Ordine del Giorno emanato dal Preside — ancora una volta vi chiamo a celebrare la Giornata della Bandiera. L'anniversario, cioè, di quel giorno del giugno 1962 in cui dalle mani degli ex allievi dell'Istituto, raccolti nella associazione da me promossa, avete ricevuto il Tricolore della Patria per la vostra scuola: la santa Bandiera per la quale, nei campi di battaglia delle guerre combattute dal popolo italiano, hanno saputo morire i valorosi ai quali le vostre aule sono intitolate.

«Questo Tricolore, con l'eloquio dei simboli, parla ogni giorno alle vostre menti ed ai vostri cuori e che il suo insegnamento ci aiuti a fare di voi, come fermamente vi gioi, dei buoni cittadini, perché un giorno possiate essere educatori di cittadini coscienti e responsabili».

«Mentre si conclude il III anno scolastico dalla stanziazione del «Pascasino» ed il ventesimo dalla sua istituzione — dice l'Ordine del Giorno emanato dal Preside — ancora una volta vi chiamo a celebrare la Giornata della Bandiera. L'anniversario, cioè, di quel giorno del giugno 1962 in cui dalle mani degli ex allievi dell'Istituto, raccolti nella associazione da me promossa, avete ricevuto il Tricolore della Patria per la vostra scuola: la santa Bandiera per la quale, nei campi di battaglia delle guerre combattute dal popolo italiano, hanno saputo morire i valorosi ai quali le vostre aule sono intitolate.

«Questo Tricolore, con l'eloquio dei simboli, parla ogni giorno alle vostre menti ed ai vostri cuori e che il suo insegnamento ci aiuti a fare di voi, come fermamente vi gioi, dei buoni cittadini, perché un giorno possiate essere educatori di cittadini coscienti e responsabili».

«Mentre si conclude il III anno scolastico dalla stanziazione del «Pascasino» ed il ventesimo dalla sua istituzione — dice l'Ordine del Giorno emanato dal Preside — ancora una volta vi chiamo a celebrare la Giornata della Bandiera. L'anniversario, cioè, di quel giorno del giugno 1962 in cui dalle mani degli ex allievi dell'Istituto, raccolti nella associazione da me promossa, avete ricevuto il Tricolore della Patria per la vostra scuola: la santa Bandiera per la quale, nei campi di battaglia delle guerre combattute dal popolo italiano, hanno saputo morire i valorosi ai quali le vostre aule sono intitolate.

Vaccino «Sabin»

TRAPANI - L'Ufficio Stampa del Comune rende noto che molti bambini non hanno fatto ancora la seconda vaccinazione orale Sabin contro la paralisi infantile.

Comunicato

Il Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani è lieto di potere comunicare che è stato pubblicato sulla G. U. n. 131 del 30 Maggio 1964 il Decreto del Presidente della Repubblica 22 Aprile 1964 n. 330, relativo all'approvazione dello Statuto del Consorzio stesso.

TELEVISIONE

Table with columns for National (Nazionale), Second, and Wednesday (Venerdì) 19 June, listing TV programs and times.

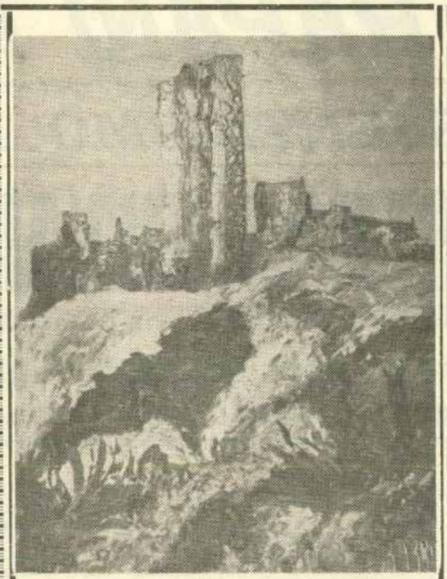
ROLANDO CERTA LA FOLLIA DI MARGHERITA

L'anticamera, si sa, è smer-
vante, specie per quelle per-
sone che hanno l'animo esaltato.
Perciò la ragazza, alta,
magra, dai capelli lunghi che
si scendevano sulle spalle e
subivano un continuo moto
ondulatorio, ripercussione e
vidente di una psicologia esa-
cerbata, non smetteva un mi-
nuto di passeggiare da un ca-
pa all'altro della stanza. A
tornio, i parenti, che se ne
stavano seduti, la guardava-
no incessantemente. Il padre
temeva che improvvisamente
si staccasse di aspettare e si
inottrasse per la via delle sca-
le. La madre piangeva col
fazzoletto tra le mani in un
angolo di poltrona. Quello che
appariva maggiormente pre-
occupato era il fratello. Per
lui, Margherita era pazza e
bisognava liberarsene al più
presto. Il manicomio, di
cui parlava, era una istituzione
provvidenziale.

La sorella, intanto, si era
miracolosamente rasserenata.
Nella stanza tutti ebbero una
attenzione singolare per que-
capi che essi lo autorizzava-
no si alzò e si mise a sedere
accanto a lei. Le pallide gote
di Margherita, la sua faccia
scarna e gli occhi incavati
ebbero un guizzo di luce e
sorrisero. Dopo tante settima-
ne di tormenti interiori, da
principio rappresi e soffocati
nel silenzio, poi espressi at-
traverso lunghe concitazioni
nervose, che potevano durare
più di dieci minuti cui se-
guivano intervalli di assolu-
to letargo mentale e di stasi
corporea, era il primo momen-
to di equilibrio interiore che
le giovane donna realizzava
senza molte difficoltà.

«Siete l'unico a compren-
dermi in questa sala. Gli altri
portano la maschera. E a fu-
ria di portarla hanno con-
tratto l'abitudine di mentire
in ogni circostanza. Ad essi il
significato della realtà arriva
artefatto. Morirebbero, forse,
se la loro intelligenza, impi-
gnata per tanto tempo in
una cella artificiale, sistemata
per bene in una scatola che
restringe i loro cervelli come

Certo, dal complesso alla paz-
zia si può giungere quando
l'incomprensione si acuisce, le
prevenzioni, i pregiudizi si mol-
tiplicano, il controllo diventa
rigido e inflessibile, e, anzi,
che darti un po' d'amore, si
preoccupano di sorvegliare i
tuoi gesti. I pazzi, nella quasi
totalità, sono persone disa-
morate, disincantate, gente
che non ne poteva più di
soffrire ed ha rotto così il ter-
ribile limite di sopportazio-
ne.



Un notevole dipinto di Salvatore Marras: Il castello di Pedres

sto mutamento, una sensazio-
ne di meraviglia. Era la so-
lita quiete prima della tem-
pesta? Quale proposito biz-
zarro covava in quel cervello
malato?

Ma la comune opinione, i
timori dei parenti, non era-
no rispondenti a verità. Men-
tre loro smaniavano di prec-
cupazioni, Margherita fissava
intensamente un uomo sui
trenta anni, che se ne stava
appartato con un amico di
fronte a lei, e si sentiva in-
vadere le membra da un fluido
vitale, che le smussava tutte
le asperità ematiche, i crucci,
le angosce, che si succedevano
nell'animo suo a gettici con-
tinui. Margherita, da una sor-
gente di malessere, che sem-
brava, si tramutò improv-
visamente nella più quieta del-
le donne. Poi, ebbe uno scat-
to e, rivolgendosi all'uomo che
le stava di fronte, gli disse
elettricamente: «siediti vic-
no a me». Quello, natural-
mente, imperturbabile, non si
mosse. Interrogò prima i pa-
renti con gli occhi e, quando

le scarpe di piombo impedi-
scono ai piccoli cinesi lo svi-
luppo naturale dei piedi, u-
scisse al sole della libertà e
del vero. Noi due siamo, al-
meno nella presente circos-
tanza, figlie della sincerità.

E volle intrecciare le sue
nelle mani di lui.

I presenti guardavano in-
curiositi, il fratello, un rag-
azzo diciottenne, alto e ro-
busto, temendo che la sorella
non si limitasse soltanto ad
piccoli gesti teneri e degen-
rassero nelle sue espansioni af-
fettive, che tributava ad un
suo sconosciuto, si avvicinato
due e cercò di interferire nel
discorso che Margherita ave-
va appena terminato. E sic-
come non gli era stato possi-
bile captarlo interamente,
perché la sorella aveva par-
lato sottovoce, disse parec-
chie cose fuori argomento, che
indignarono la ragazza.

Questa ebbe l'immediato
sentore che l'intruso inten-
desse ascoltare le sue parole
e, non desiderando l'affetto
che ciò si verificasse, invitò

ria, molti giovani ho avvici-
nato e conosciuto che prati-
cano l'amore a quel modo.
E' quindi una fortuna incon-
trare uno come te. Non ti cu-
rare dei miei familiari non
possono farti nulla. La pazzia
sono io agli occhi loro, tu non
sei che la mia vittima. Ti rin-
graziano. So che hai recitato
una parte come fanno loro
ovunque si trovino. Forse, se
domani non c'incontreremo
più, io penserò a te come ad
un esemplare vivente di for-
za fisica equilibrata dalla ra-
gione. So che tu segui il mio
discorso, quindi, prima che tu
separiamo, voglio dirti che
laddove un uomo, una donna,
di sani costumi, di intelletto
cosciente e di gagliarda vo-
lontà, non hanno la possibi-
lità di attuarsi secondo le
proprie aspirazioni e i propri
desideri, sorge il complesso,
il caso particolare, quello che
i psichiatri comprendono sub-
ito e definiscono come una
forma di alterazione emotiva
e che per gli altri, che non ci
conoscono, significa pazzia.

Poi entrò il fratello. E poi-
ché Margherita, senza ritegno
baciava il compagno, cui ave-
va affidato per liberarsene
il dramma della sua anima, la
trasse a sé e la schiaffeggiò
più volte. Margherita non
piange, gli disse soltanto che
i familiari avevano fatto ma-
le ad avviarlo agli studi clas-
sici, sarebbe stato più in-
dicato abituarlo ad un semplice
mestiere rude e grossolano.

Nella sala d'aspetto, l'am-
ico di Nicola, invidioso della
piacevole avventura occorsa a
quest'ultimo, lo stava diffam-
mando con i familiari della ra-
gazza. Il povero allenato, che
egli aveva dovuto accompagnare
per una visita, assieme a quel
che la povera pazzia avrebbero po-
tuto combinare un duetto da
manicomio inverosimile e in-
fernale. Bisogna, per tempo,
evitare delle complicazioni.

«Vada lei, gli dissero i pa-
renti allarmati più di prima.
Ma quando l'amico di Nicola
fu al cospetto della ragazza,
si ebbe un acre improverbo
che lo indusse a fare dietro
front come un cane bastona-
to. Questa era la prima volta
che il dottor Giovanni aveva
fallito lo scopo. Con le per-
sone normali gli era sempre
riuscito di mettere in atto i
suoi propositi, di operare le
sue conquiste nel campo fem-
minile. E siccome i pazzi san-
no, talvolta, comprendere tra
di loro, i due giovani lascia-
rono l'appartamento dello
psichiatra per fare una pas-
seggiata in riva al mare nei
pressi di un giardino pubbli-
co. Quando si giurarono de-
finitivamente, Nicola era leg-
germente toccato dalla tri-
stezza, perché sapeva che il
suo amore lo avrebbe condot-
to altrove, le necessità della
vita lo avrebbero spinto mol-
to lontano da Margherita. Era
lieto, però, che la ragazza
avesse riacquisito fiducia
nella vita, che al mondo non
si sentisse sola in mezzo ad
una selva di gente maschera-
ta.

Ma il fratello, quando gli
strinse la mano, continuava a
borbottare che l'unica salvez-
za della sorella e la tranqui-
llità di tutti i familiari dipen-
devano da quella efficace in-
stituzione che è il manicomio.
La vecchia madre però, pian-
geva meno di prima, e que-
sto era un buon segno per-
ché l'intuito materno falla
difficilmente.

Rolando Certa
Da un volume di racconti i-
nediti di prossima pubblica-
zione.

Uomini illustri trapanesi ELIODORO LOMBARDI

Eliodoro Lombardi (il suo
vero nome era Ignazio, il co-
gnome Lombardo), nato a Tra-
pani il 5 aprile 1834, patriota
di pura lega e poeta, se non
grande, è un di quelle figure
che per il loro carattere for-
mano la bella corona di valen-
tuomini operanti nel risorgi-
mento della Sicilia.

Nel 1860, dopo aver lasciato
i codici e le pandette per me-
sciarsi nei movimenti politi-
ci, animato dallo spirito di li-
bertà e di riscossa contro gli
inetti borbonici, seguì, quasi
«Camicia rossa», l'eroe di Quarto,
e fu a Marsala, a Palermo, a
Napoli e da qui, poi nel Ti-
rolo (1866).

Giustamente dagli uomini di
cultura e dal popolo fu chia-
mato il «Poeta della Rivoluzio-
ne»; aveva infatti cantato le
legittime ansie, le aspirazioni,
i sogni dei Siciliani insorti, a-
veva interpretato le loro idee
contro i dominatori stranieri.

Spirito ardentissimo, appena
sedicenne, volle congiurare a
Palermo, nel 1850, contro il
governo di Ferdinando II, con
altri animosi, fra cui lo studente
Nicola Garzilli che, tradito, fu
arrestato e fucilato nella piazza
Fieravecchia. Avevano in animo
di iniziare, appunto da
quella piazza, la rivoluzione, il
27 gennaio 1850.

La morte del suo caro amico
lo costernò, ma lo spinse sem-
pre più a nuovi ardimenti e
divenne animatore di gruppi
e di masse. Tutti lo seguivano,
gente del popolo ed intellettu-
ali, dovunque andasse, ad ascol-
tare la sua parola fervida e
sprezzante, a Palermo, a Si-
racusa, a Messina e perfino a
Napoli e a Torino.

Era il «Poeta della Rivoluzio-
ne» e ha il merito di aver
ridato, se non elevatezza di
stile e magnificenza di arte,
certamente impeto ed efficacia
alla poesia patriottica.

Segnalato dalla polizia bor-

bonica, era dovunque ricerca-
to e perseguitato, ma nessuno
riuscì mai ad acchiuffarlo, nem-
meno quando a Reggio Calab-
ria, mentre declamava al
pubblico l'Italia alla tomba di
Vittorio Alfieri, fu assalito
dal palcoscenico dalla polizia,
che fece ogni tentativo per ar-
restarlo.

Nel 1860, l'11 maggio, quan-
do i Mille sbarcarono a Mar-
sala, il poeta compose, quasi
di getto, un «Inno di guerra»
e, senza timore, lo stampò, lo
declamò e lo diffuse ampia-
mente con la sua firma.

A Palermo stava per essere
ucciso dagli sgherri che lo
avevano avvisato e gli tirarono
contro, ma fu salvato a stento
dal suo amico Michele Cipolla.

Per respingere i regi, intan-
to, a Palermo si formarono
barricate e si combatteva nelle
pubbliche piazze. Il Lombardi,
che non lasciava occasione per
il trionfo dell'idea, non man-
cava: con l'ardimentoso Fra-
Pantaleo di Castelvetrano, che
segui Garibaldi, fu con il fa-
moso generale Giuseppe La
Masa, di cui parla Cesare Ab-
ba. La resistenza fu poderosa e
i regi furono respinti e cot-
tenti a lasciar Palermo il 6
giugno 1860.

Il Lombardi andò, poi, a Ca-
serta e a Napoli, dove organ-
izzò delle accademie letterarie,
ma del ricavato nulla prese per
sé: offrì tutto ai patrioti che
avevano riportato ferite.

Quando, dopo la battaglia
del Volturno, Napoli e la Sic-
ilia furono annesse alla Monar-
chia Sabauda, il Nostro se ne
andò a Torino e strinse amici-
zia col trentino Giovanni Prati,
il facile, ma vigoroso poeta
del secondo romanticismo, che
aveva avuto da Carlo Alberto
l'incarico di scrivere dei versi
per una fanfara militare. In
seguito, andò a Milano, a Pa-
via, a Genova e, nel 1862, a
Brescia, dove insegnò per qua-
tro anni. Lasciò quella città,
quando, nel 1866, seguì Gar-
ibaldi, che era stato destinato
ad operare nel Trentino, e ivi
ripetò, il 6 luglio, una grave
ferita al petto. Se ne andò,
quindi, a Palermo, dove tenne
la cattedra universitaria di let-
teratura italiana e dove morì il
16 marzo 1894.

Il Lombardi scrisse poesie
patriottiche e sociali, tragedie
e studi critici. Il Guardiano
prefazione i suoi *Canzi*. Ma le
opere che lo resero famoso so-
no: «Carlo Pisacane e la spe-
dizione di Sapri» e «Calata-
fimo», due poemetti. Per il se-
condo fu detto il «Tirteo dei
Milles».

Trapani gli ha intitolato una
via.

EDITO DA LATERZA "Fanciullezza abbandonata"

Il volume è il quindicesimo dei diciotto previsti per presentare gli atti del convegno su «La scuola e la società italiana in trasformazione»

Quello sulle strutture per il
recupero sociale, psicolo-
gico e pedagogico dei rag-
azzi travolti o soltanto
disadattati, è un discorso che
ancora deve cominciare in
Italia. A differenza di
quanto avviene per esem-
pio nei paesi anglosassoni,
nei quali i vari aspetti del
fenomeno sono dibattuti
da sociologi, pedagogisti,
psicologi e medici, mentre
si sperimentano continua-
mente iniziative nuove e
conforme alle risultanze
del dibattito.

In Italia, invece, neppure
il gran numero di rag-
azzi sbandati che la so-
cietà si trovò ad avere nel
suo seno a seguito delle
ultimo conflitto mondiale,
ha suscitato un proficuo
dibattito scientifico sull'ar-
gomento, né ha dato l'av-
vio all'edificazione di op-
portune strutture pubbli-
che. Le iniziative, anche
numerose e qualche volta
interessanti che fiorirono
in quel periodo, infatti, fu-
rono per lo più di carat-
tere privato ed ispirate sol-
tanto da vaghe afferma-
zioni evangeliche o umanisti-
che, prive di un sicuro e
rigoroso apporto scientifi-
co.

L'insufficienza verso i
problemi pedagogici e psi-
cologici dell'infanzia ab-
bandonata e di quella di-
sadattata in genere, non è
che un riflesso delle diffi-
coltà che le discipline del-
l'anima incontrano in Ita-
lia per un ingresso effettivo
fra gli strumenti capaci
di mantenere l'uomo sul
sentiero di una vita più se-
rena. Il Marzi scrisse nel
'45, nella prefazione al
manuale del Guillaume, a-
cute considerazioni di car-
attere generale in propo-
sito.

Una sollecitazione note-
vole al più rapido ingres-
so nella dimensione quoti-
diana delle discipline del-
l'intimo ci pare venga
dalle trasformazioni in al-
to nella nostra società da-
gli anni '50 in poi. Per di-
mostrare quanto grande
sia il consumo potenziale
dell'ausilio specialistico
per i problemi dell'equi-
brio e dell'inserimento in
una società consumista

quale è quella che si va de-
terminando nel triangolo
industriale italiano, non
occorre un lungo discorso.
Infondata è il pare, a propo-
sito, quella tesi che vuole
il popolo latino immunizza-
to «a divinis» dalle comp-
licazioni della psiche, in
virtù di una naturale «hu-
manitas» sublimata dal so-
le e dalle canzoni di Napo-
li. Portate Napoli al livello
di sviluppo di Chicago ed
anche il nipote del «mari-
nariello» avrà bisogno del-
lo psicanalista. Rinsaldate
in termini di efficienza, di
produttività, di rendimento,
il ritmo di vita di un
gruppo sociale e certi pro-
blemi di insufficienza per-
sonale e livello psicologico
esploseranno con maggio-
re evidenza. Così la Mila-
no alienata di Antonioni
batte largamente l'America
di «Marty» o di «Un urlo
nella notte».

Ma è poi vero che l'uscio
del Sud rimane troppo
stretto perché vi entri lo
psicologo? In linea di prin-
cipio l'affermazione che e-
scludesse questo moderno
ausilio per l'equilibrio u-
mano pare assurda. E for-
se il discorso potrebbe es-
sere portato ancora più
avanti. Oggi l'emigrazione,
e i più rapidi veicoli di di-
ffusione degli stantard di
vita propria delle zone più
evolute, stanno creando nel
Sud un processo di sradica-
mento ravvisabile nello
impulso dei giovani a rag-
giungere tipi di rapporti
per i quali manca il sub-
strato ambientale. Si van-
no determinando, quindi,
addirittura a livello collet-
tivo, le condizioni tipiche
del disadattamento.

Ma sarà ora di ritornare
al più limitato ambito del
discorso odierno, sul pro-
blema dell'assistenza ad
giovani disadattati ed ab-
bandonati, di cui lamenta-
vamo l'insufficienza e che
ci pare, invece, abbia
oggi possibilità di un pro-
ficuo avvio con il libro che,
curato da Bongioanni,
pubblicano in questi giorni
gli Editori Laterza, col ti-
tolo «Fanciullezza abban-
donata».

Il volumetto (142 pagg.,
L. 1000) è il quindicesimo

del diciotto previsti per
presentare gli atti del con-
vegno su «La scuola e la
società italiana in trasfor-
mazione», organizzato dal
Centro nazionale di pre-
venzione e difesa sociale e
promosso dalla Consulta
dei professori universitari
di pedagogia.

Probabilmente, un diver-
so ordine di raccolta dei
saggi contenuti avrebbe
dato al libro un più evi-
dente valore di stimolo.
Come sarebbe accaduto se,
invece di partire con i sag-
gi della Figari e della Bori,
rispettivamente sull'infanzia
assistita dai brefrotti in
Italia e nella provincia di
Genova e «sul problema
medico-pedagogico del-
la istituzionalizzazione dei
bambini abbandonati», lo
scorso più ampio del Ca-
stell-Gattinara su «Analisi
delle cause del disadatta-
mento minorile e medi-
co di recupero», che con-

Enea Pascucci
(Segue in 4ª pag.)

LA PROCELLARIA
(Rassegna di varia cultura - diretta da Francesco Fiumara)

INDICE IL 12° CONVEGNO POETICO A PREMIO
PER UN VOLUME ANTOLOGICO DI POESIA.

Chiedere cedola di partecipazione, in Via De Nava
21/C - Reggio Calabria

Tra storia e leggenda: Erice al crepuscolo

L'ora del crepuscolo ad Eri-
ce si annuncia con le nuvole
che navigano inquiete raden-
do il Balio e bacinando il ca-
stell di Venere. A sera si dan-
no convegno attorno alla di-
mora diruta della madre di
Enea, e quasi vorrebbero ag-
gragiarli anche le antiche pietre
annerite dal tempo.

Forse sono anime in pena,
spiriti amorosi, si dice il tu-
rista svagato, che, dopo se-
coli, non si decidono ancora
a trasvolare nei ranghi delle
piaghe eterne, dove finalmen-
te troverebbero le valli amene
dell'Eden per il riposo im-
mancabile, che i viventi ri-
trattano.

Forse anche loro, come noi,
hanno timore di dare l'ultimo
addio alla terra madre, fe-
conda di umori e bellezze che,
soltanto a sforzarli coi sensi,
consumano e, ad un tempo,
rigenerano: come il sole che
brucia lentamente e trasfonde,
nei tessuti umani e natu-
rali, la piena considerazione
della sua forza vivificatrice.
Le anime dei morti, fatte
nuvole, non vogliono svapo-
rare.

Certo, non assomigliano ai
corteggiatori delle ragazze
moderne che indossano abiti
maschili e giocano la palla
a cesto.

Sono delicate, forse fin-
troppo, e appena s'accende
un fanale sul Balio, non è
possibile stabilire se le nu-
vole, ormai fatte nere e dense,
si siano incendiate. Nuvole di
nebbia che occultano il cielo
e si formano più vere delle
altre che fanno le signorine
nell'astrale immensità. Esisto,
no per celebrare un rito in-

tramontabile, nell'ora propi-
zia, quando l'occhio profana-
to preferisce tornare alla
dimora della luce artificiale.

Ad Erice, attorno al ca-
stell della dea, che fece scor-
rere fiumi di sangue, forse le a-
nime di quegli stessi troiani
provati da interminabile erro-
re per mari, isole e spiagge
infide, attonite sono rimaste,
e questa volta per sempre.

Essi, che avevano fuggito
lo spettacolo desolato di una
patria formidabile in breve
volgere di tempo ridotta in
gramaglia a causa dell'amore,
ritornano in paludamenti
romani, a prostrarsi davanti
l'antico culto, di fronte l'im-
magine dai mille volti e dal-
le labbra sempre nuove e di-
verse.

Erice, consacrata all'amore,
dava respiro, aria, luce, sole,
alla sua beatissima. L'atten-
denza da tempo e s'era perciò
vestita a festa; con le chio-
me dei pini e l'esuberanza
della sua miracolosa vegeta-
zione. Persino aveva prepa-
rato musiche composte con le
note del vento e versi che can-
tavano: «stanca la dea crude-
le pentita si esilia sul mon-
te».

Ma Erice, stilaria e triste,
prigioniera di se stessa, era
ben lieta di poter fare la car-
ceriera di sì bella galeotta. E
poiché accade sovente che
tra esseri sensibili il fuoco
della passione divampi, la
carceriera eresse un altare
alla sua schiava, e la terra
dell'esilio divenne la meta
dell'amore.

Narra una leggenda che
quando la dea desiderava ba-
gnarsi, trasvolava dal suo ca-
stellino sino al mare e si la-

sciava, cola, avidamente ba-
ciare dall'onde e corteggiare
dagli acquatici. Allora erano
momenti di ansia e di trepi-
dazione per le sacerdotesse
del suo tempio, ore di spasi-
mo per i «gaga» dell'epoca,
i quali, a differenza di quelli
moderni, anziché colmare lo
spazio della distanza tra il
monte e il mare con macchi-
ne e motoscooter, saltavano
sul cocchio e presto la rag-
giungevano nel timore che u-
na strana divinità evasa dal-
l'Averno improvvisamente la
insidiasse. Così Venere non fu
mai sola.

Un giorno fatale, però, i la-
tini dovettero cedere il passo
ai bizantini; la religione per
la dea fu abolita. Il santuario
dell'amore, violato, si trasfor-
mò in luogo di tormento. Que-
sta volta la dea cadde vera-
mente prigioniera. Gli arabi,
poi, la incatenarono addi-
rittura, probabilmente nel fi-
more che si avvelasse della
sua rara bellezza per sedurre
la loro ragione. I normanni,
invece, aprirono le porte del-
la sua dimora e la resero libe-
ra. Ed ella, esultante, scomparve.
Fece dall'alto un tuffo nella
profondità del mare e nessu-
no ne ebbe più notizia. Una
altra leggenda tramanda che
da quell'epoca in poi i pesca-
tori ebbero occasione di cat-
turare alcune ostriche peri-
fere, mentre, in tempi anti-
cedenti al fatidico tuffo, non
era mai esistita la benchè
minima traccia di questi ani-
mali.

Fuggita Venere, le anime
dei troiani la inseguirono e
la cercarono invano per il
mondo, ma stanche alfine di
ramangiare come un tempo al-

la ricerca della nuova pa-
tria, si accontentarono di
rimanere ad Erice; e, prima
che Petrarca e Lamartine e
tanti altri poeti cantassero i
luoghi dove s'era diffuso lo
«charme» delle donne amate,
queste anime — polvere di
ricordi e di passione, tristez-
za d'altri tempi che solo i
fantasmi dell'estasi possono
ricreare — restavano a vagare
attorno al castello ormai qua-
si drottato. E in questo cre-
puscolo reale piangono il buio
perenne che le circonda: po-
che pietre che si reggono ap-
pena sono il conforto ai loro
gemiti d'amore, quelle stesse
pietre che ascoltarono il ri-
sumar dei passi della dea.

E' lo stesso desiderio dei
fantasmi che spinge ogni an-
no centinaia di turisti da o-
gni parte del mondo a darsi
convegno ad Erice? E' la
stessa febbre di gioia e di
consolazione che li riunisce
festosi? Io dico di sì.

Venere può anche esser
morta, nella folle corsa dello
addio, ma il suo ricordo qui
palpita ancora. Il suo mito,
consumatosi definitivamente,
si è rigenerato nell'ebbrezza
della vita. Una vita dimentica-
ta, spensierata, alla quale per
lungo tempo vorremmo esser
condannati, resi schiavi. Per-
ché ad Erice, nelle piante, nei
giardini, nelle viuzze solitarie,
persino sull'alto dei campani-
li, alta il suo richiamo, spe-
cialmente in estate, quando
l'aria è dolce, le ragazze «fan-
le civette» e in ogni dove si
esala l'aroma di una bellez-
za sempre rinnovantesi: come
il tempo.

Rolando Certa

LA MIA TERRA di Anna Salvo Ruello

Amo questa terra
che ha partorito
i miei sogni,
donandomeli in fasce
perché me li crescessi
e li adorassi,
e li tenessi a dondolare
nel mio cuore,
nutrendoli con lagrime
e il meglio di me stessa.
Amo la zolla che l'ha ricoperta
celandoli tra di essa
come una bara umida
e morbida
e preferibile
alle frastagliature
della mia anima
che è rimasta
a lutto.

Anna Maria Salvo Ruello

Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

MUARIAC-PEYREFITTE - Chi è stato il primo a dare del «tartufo» a l'altro? E' stato Mauriac. E allora chi è causa del suo mal pianga se stesso. Poteva pensare al maestro che Peyrefitte intelligente e profondo conoscitore di troppe cose che lo riguardano, e carattere risoluto, non avrebbe reagito, trascurando ogni specie di indulgenza?

VOLPINI - Flora ha chiuso la brillante stagione degli incontri. S'intende degli incontri letterari con pranzi annessi. Che peccato! Una vera calamità per la nazione!

REALISMI E BIOLOGIA - A proposito di un saggio sulla donna riguardante la narrativa di Moravia nel quale saggio Lilla Croceni dice, fra l'altro, che gli attributi femminili migliori vengono irrimediabilmente mutilati da questo autore «diseducativo e disgregatore» Raya sulla «Fiera Letteraria» trova che non è strano il fatto che da una «tradizione angelificante e convenzionale» si passi in mano della «biologia e del realismo» in altro campo. Ma che forse il male scoperto Moravia, Pasolini e soci, certo sadico o per lo meno sporcista? E lasciamo in pace, per carità, la «biologia» che se si dovesse u-
... e quella chissa dove giungerebbero le lettere.

MINA ED ALTRE - Per togliere preoccupazioni congiunturali di economie e di coscienze oltre che lo sport, il totocalcio e l'enaiotto ci sono le situazioni personali di attrici e di cantanti in voga, con meriti o senza meriti, che devono occupare gli spazi vuoti del pensiero e le più o meno forzate disoccupazioni. Di questo si preoccupano quotidiani e rotocalchi. Ad esempio, vedete un po' l'inquietante assillo propagandato di chi pensa che il figlio di Mina non potrà forse essere «un santo» considerando che la madre di Rita da Cascia ebbe prima della santa ben altri 22 figli. Seguendo quel esempio e nutrendo il desiderio eventuale d'un figlio «santo» Mina dovrebbe dunque metterli sotto per fare tutti quei figli? E allora addio voce, addio canto, «pardon» addio urlo. E' un pensiero questo che può mettere a posto il periodo economico congiunturale. E se non basta, questo troverete sempre qualche giornale che in prima pagina accanto a una rivoluzione scoppiata, a un terremoto, a una eruzione di vulcano, metta il nome e la fotografia di una sedicente attrice o cantante che «aspetta un bimbo» ai modo che siamo sicuri che sia stata a letto con qualcuno.

STATISTICA - Se esistesse un Ufficio di Statistica Internazionale chiederli la cortesia di rimettermi il numero di mogli, di ex-mogli, di amanti, di ex-amanti, di bambini intercorsi con i suoi erari abbandonati di quel simpatico di Vadim.

MUSICA - Finalmente della musica nuova, e sempre più difficile. Franco Potenza per gentile richiamo, plenaria indulgenza, ed anche discreta competenza di Beethoven, ha composto con vari mezzi moderni, e molte giornate di lavoro, un certo qualche cosa per cui «de farfalle ridono». Cuore lieto il cielo l'aiuta! E perché non hanno forse cuore le «farfalle» quelle con le ali, si intende?

MAESTRE - Non voglio parlare delle umili maestre per scuole elementari che dopo una discreta somma di studi e il pagamento di innumeri concorsi vengono nominate insegnanti in un paesello distante centinaia di chilometri dalla famiglia e devono magari usare i pattini o la bicicletta per recarsi nei locali adatti o inadatti, ma delle fortunate «maestre di bellezza» che in un mese per il «maquillage» e la «manicure», due mesi per l'estetica del corpo, e in tre per l'estetica del viso si piazzano trionfanti nelle grandi città. Ah, sì! Questi hanno capito che la vita è una cosa seria, ed ha quelle esigenze da loro così bene risolte.

DIETETICA - Risolta in pace finalmente la questione dei polli di «batterias». Il periodo congiunturale marcia trionfante col provvedimento anticongiunturale del forte uso consigliato di mangiare polli, magari duri, al posto dei vitelli bianchi e teneri di Monza, o del buco toscano. Niente più paura che un pollo con trattamento ormonale sottoposto a estrogeni possa sterelizzare il malcapitato che lo mangia. Eppure non era tanto cattivo il pensiero d'aver trovato modo d'escludersi come fattore demografico.

Antonio Tagliacarne

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di « Trapani Nuova » che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

« Trapani Nuova » avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

PER L'ASSENTEISMO DEGLI SPORTIVI

UNA ASSEMBLEA STRAORDINARIA CON SOLI... 27 SOCI!

Non si serve lo sport gridando dagli spalti, ma con la partecipazione diretta alla risoluzione dei problemi societari

Come è accaduto nel passato, gli sportivi che dagli spalti del Provinciale hanno ripetutamente investito contro l'attuale dirigenza granata, per l'infelice campionato del Trapani, hanno ancora una volta disertato la sede più idonea per ottenere giustizia, cioè l'Assemblea dei Soci.

Lo sportivo trapanese non ha capito che può decidere determinate situazioni e crearne di nuove, attraverso il semplicissimo versamento annuale di L. 5.000, quale la quota associativa.

Se taluni fatti, che interferiscono nella vita tecnica e finanziaria di una società di calcio, non vanno gli sportivi e questi ultimi pretendono che si modifichi qualcosa o tutto, credono che lo si possa fare dagli spalti o per le strade? Assolutamente no.

D'altra parte, in questa Assemblea Straordinaria (si pensi che su 119 Soci, ne erano presenti appena 27!) i dirigenti presenti hanno dichiarato, con molta lealtà e responsabile chiarezza, di non avere la presunzione di essere infallibili e che chiunque può avere la facoltà di surrogarli. Hanno anche detto che non lasceranno il Trapani alla deriva, coscienti di aver fatto il loro dovere, in perfetta buona fede e con grande attaccamento alla squadra. Si sono solamente rammaricati di essere stati attaccati spesso oltre ogni limite, perché in fondo anche loro hanno provato un grande dolore per questa inopinata retrocessione.

Non si può certo discutere

sulla buona fede delle persone che hanno diretto il Trapani e crediamo si sia, ormai, detto tutto, o quasi, su questa triste vicenda sportiva e riteniamo sia tempo, ora, di bandire ogni astio, al solo scopo di operare qualsiasi tentativo, per riportare al suo giusto posto il Trapani.

La riunione di oggi, i dirigenti granata, molto responsabilmente, hanno voluto che fosse come una preparazione alla Assemblea Ordinaria, quando, presentandosi dimissionari e sottoponendo l'approvazione del bilancio, daranno

facoltà, a quanti lo vorranno, di stabilire chi dovrà dirigere il Trapani per il futuro.

A questo scopo, anzi, è stato dato il via, sin da ora, alla campagna soci, in maniera da poterne incrementare il numero e poter contare su di una Assemblea veramente tale.

Dobbiamo dare atto alla dirigenza granata per la posizione lineare adottata in questa circostanza e da questa sede lanciamo un vivo appello a tutti gli sportivi, alla cittadinanza, ed alle Autorità di collaborare per la rinascita di questo pur glorioso Trapani, perché in fondo è proprio questo che ognuno di noi auspica.

Abbiamo detto che la Li-

bertas ha chiuso con un bilancio in attivo e che per la prossima stagione è stato stilato un preventivo di spesa di circa sei milioni, ora più precisamente definito in cinque milioni e mezzo.

Sappiamo anche che i dirigenti canarini non hanno alcuna intenzione di « importare » giocatori, ma di attingere esclusivamente tra le giovani leve trapanesi.

Per noi, questo genere di politica, in una società arrivata all'anticamera della serie D, è tutto, perché è da questi presupposti che occorre partire, al fine di creare delle solide basi per il calcio delle serie superiori, per intendere quel calcio « moralizzato », che taluni avrebbero voluto instaurare di punto in bianco nel sodalizio granata.

Non si può tornare indietro con un colpo di spugna, senza correre il rischio di fare un tonfo, come è accaduto al Trapani, una società la quale, indebitata fino al collo, attraverso tante stagioni, avrebbe voluto improvvisamente rimettere le cose a posto, senza un ordine cronologico, sia tecnico che economico.

Ma il Trapani ha mai cominciato a seguire veramente i giovani locali? Ha mai seguito i giovani calciatori delle squadre minori siciliane? Qualcuno è mai andato in giro a fare le cosiddette « scoperte »?

Non crediamo che ciò sia stato fatto e, comunque, se qualcosa c'è stata, la si è fatta male.

Abbiamo scantonato un po', perché crediamo di poter legare Libertas e Trapani con un filo conduttore.

Ci spieghiamo meglio. E' ormai risaputo che oggi,

specialmente a Trapani, è difficile poter tenere in pie. Non crediamo che ciò sia di una squadra di serie nazionale, date le enormi difficoltà finanziarie ed è an-

si suoi dire, e in un clima di reciproca collaborazione, il calcio trapanese, potrebbe in breve ritornare in auge.

Occorre per questo, che verranno rimossi e la Libertas potrà allinearsi alla partenza del prossimo campionato, se non altro per premiare la buona volontà di questa gente.

In caso contrario ancora una volta sarà stato mortificato lo sport dilettantistico, il ramo più onesto di tutto il calcio nazionale. Quel giovani che sentono una particolare inclinazio-

ne per il calcio (gli studi o il lavoro non debbono essere trascurati, perché si può fare l'uno e l'altro), si presentino ai dirigenti della Libertas presso cui troveranno tutte le attenzioni possibili e ognuno faccia in modo di mettere in buona luce le proprie attitudini tecniche e atletiche al di sopra delle ambizioni pecuniarie e senza la « posa del grande », perché solo così possono rendersi utili al vero sport, perché solo così possono diventare anche grandi calciatori e, con un po' di fortuna, i sacrifici di oggi possono trovare adeguata ricompensa in un prossimo domani.

Salvatore Faraci

che, tutto sommato, di soddisfazioni, nel passato, ne ha date.

Riportiamo, infine, una proposta del Geom. Gaspare Valarelli, secondo la quale sarebbe opportuno scegliere una ventina di persone, alle quali conferire l'incarico di rivolgersi agli esponenti più qualificati dei vari settori commerciali, finanziari e impiegatizi - operai, al fine di ottenere il più possibile dei fondi e anche soci.

Ci sembra una idea veramente buona e se accompagnata da un programma

sano e pieno di entusiasmo non sarà difficile sfondare. L'Assemblea Ordinaria verrà convocata entro il 15 Luglio e ci sembra che in un mese, se gli sportivi veri sapranno mettersi al lavoro, per quella data potrà far dimenticare molto presto il piano di riscossa che, se bene importato potrà far dimenticare molto presto la corrente delusione subita nella stagione 1963-64.

Al lavoro, dunque, in nome dello sport!

Salvatore Faraci

lone hanno coronato il loro sogno più dolce. Alla gentile coppia i nostri più fervidi auguri.

Salvatore Faraci

Permetteranno le Autorità il ritiro della LIBERTAS?

E' auspicabile di no, per il mantenimento in vita di una delle più importanti branche del calcio nazionale: quella dilettantistica - Appello ai giovani calciatori per una più attiva partecipazione alle selezioni indette dalla Calcio Libertas

La Libertas al completo



La Libertas al completo

che intendimento di tutti poter limitare al minimo indispensabile, l'apporto di giocatori provenienti dal nord.

Non per questo, tuttavia, gli sportivi vogliono rinunciare al consueto settimanale spettacolo, calcistico, anche di serie nazionale. Si può avere una buona squadra di serie nazionale, senza ricorrere continuamente ai mercati continentali? Noi crediamo di sì e vi si può arrivare, valorizzando i giovani locali, ai quali non dovrebbe mancare la buona scuola calcistica.

Ecco che la Libertas potrebbe diventare come una « appendice » del Trapani, come il trampolino di lancio per i giovani calciatori, che un giorno potrebbero essere chiamati a vestire la casacca granata.

Nella Libertas, i giovani possono farsi le ossa, come

la Libertas non scompaia dalla scena calcistica trapanese, come è già stato ventilato per le difficoltà subito incontrate da parte dei dirigenti canarini, nel reperimento dei fondi.

La Libertas è venuta su da sola e si è fatta onore. A onta del suo nome, non appartiene a gruppi politici e potrebbe anche cambiare la sua ragione sociale. Non importa.

E' stata la vessillifera del calcio dilettantistico ed è necessario che partecipi al campionato di I Categoria, con l'aiuto delle Autorità cittadine.

E' bene che si sappia che la società canarina conta già circa cinquanta soci, quasi la metà di quelli del Trapani.

Ci sembra ve ne sia abbastanza, perché non la si lasci morire d'inedia e soffocare, così, la lodevole iniziativa di un gruppo di appassionati sportivi, come il Presidente Baiata e l'allenatore Pollina.

Ci è stato detto che le Autorità stanno nicchiando un po', ma noi ci diciamo certi che gli ostacoli

permetteranno le Autorità il ritiro della LIBERTAS?

SEGUITI

VINI DI SICILIA

(Segue dalla prima pagina) mo il bianco Alcamo, il bianco Faro di Messina, il bianco e rosso dell'Etna, e i vini siracusani.

Fra quelli da dessert il marsala, il moscato di Pantelleria, il moscato di Noto, il marsala di Lipari, l'Amaro Averna e i liquori monte Erice ed Erlicino.

PASCASINO (Segue dalla 2ª pag.) Allievi Maestri dell'anno scolastico sono stati anche essi solennemente premiati.

Infine, sull'animazione e sul glorioso spirito competitivo dell'interessante manifestazione è ammaltata la Bandiera, a conclusione di una affermazione spirituale che non potrà non imprimersi nei giovani futuri educatori.

Successivamente, in un ampio corridoio dell'Istituto, è stata inaugurata una validissima Mostra dei disegni didattici degli allievi Maestri.

SEGNALITICA (Segue dalla 2ª pag.) blico speso con tale facilità e inutilità da fare paura.

E' vero che l'Amministrazione Comunale è autorizzata a dettare norme sulla circolazione stradale. Ma ciò deve essere fatto sotto la

scrupolosa osservanza dell'art. 4 del Codice della Strada il quale chiaramente dice che il Sindaco è autorizzato alla segnaletica stradale quando in determinati punti sorgono dei conflitti di interesse tra pedoni e automobilisti.

Non crediamo che siano mai esistiti in Paceco tali conflitti di interesse. Non crediamo e non è vero che il parcheggio di macchine rimpetto al Bar Cuseno o la Chiesa Madre creasse un ingorgo nella circolazione. Quel divieto di sosta è puramente a sproposito.

Assisteremo al primo matrimonio per vedere se la sposa scenderà davanti al Circolo di Cultura, non potendo l'autista parcheggiare la macchina, a sinistra, davanti la Chiesa Madre.

Osserveremo, con vero piacere, quel tizio che parcheggerà la macchina davanti il Bar Pizzolato o il Bar Jolly per andare a prendere una birra al Bar Cusenza.

Osserveremo l'automobilista che rispetterà la striscia continua, davanti l'Ufficio Tecnico Comunale, urtando le macchine in sosta.

Osserveremo infine fino a quale punto di ridicolo ci porterà la piazza-mania degli Amministratori Comunali, i quali mancano di

senso pratico e in ogni circostanza ostentano di strafarato sperperando senza cognizione di causa il denaro pubblico.

Utilizziamo con giudizio il denaro pubblico, e semmai si dovesse parlare di segnaletica stradale, cerchiamo gli Amministratori di disciplinare il traffico automobilistico sulle importanti arterie cittadine (Via R. Margherita, Via Umberto I, Via Foscolo, Via T. Arsa ecc.) fonti di continui incidenti facilmente eliminabili con l'istituzione dei diritti di precedenza.

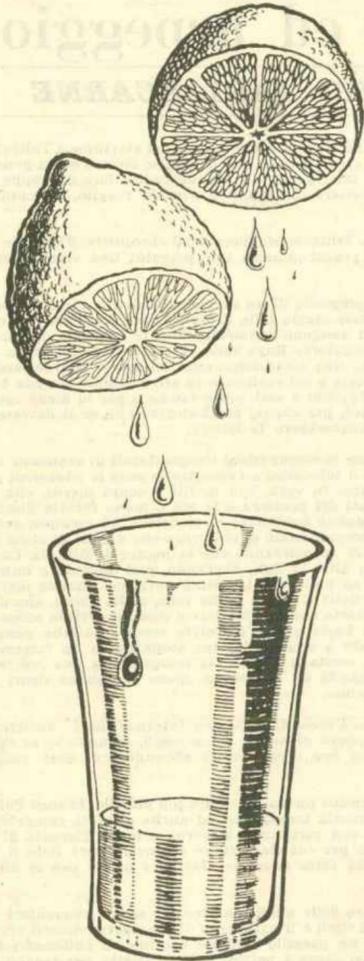
LATERZA (Segue dalla terza pagina) chiude il volume.

Si è preferito, invece, partire alla rievocazione rigidamente obiettiva delle insufficienze delle attuali strutture per l'infanzia abbandonata, per giungere al problema più ampio dei disadattati. Sono contenuti nel libro due altri saggi: Quello del Bolteri su « Adozione e affiliazione ed abbandono nella legislazione italiana. Proposte »; quello di Belardo Verde su « Frustrazione del bisogno di affezione e malagugliamento scolastico in un gruppo di scolari della scuola media differenziale ».

La impostazione dei saggi, non già deduttiva, ma induttiva rispetto alle osservazioni sperimentali, dà un carattere di denuncia nei confronti dell'inerzia ad ogni sia pur minimo aggiornamento istituzionale, degli orfanotrofi e dei brefotrofi. Né è da trascurarsi l'accento contenuto nella introduzione del Bongioanni - i termini del problema - la dove sottolinea la necessità di un Ente coordinatore dell'assistenza, sia pubblica che privata, all'infanzia.

Le inchieste e gli scandali relativi alle strutture ospedaliere per gli alienati hanno sensibilizzato recentemente l'opinione pubblica verso il problema del rapporto fra società ed i nati in senso lato. Si fermerà il discorso alle manifestazioni più macroscopiche e nella maggior parte già irreversibili? O saranno capaci sociologi, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, psicanalisti, di allargarlo ai podomi dell'insorgere del fenomeno del disadattamento?

Spremute di limoni Siciliani



un balzo il portiere aggancia la palla.

basta una scheda... per agganciare la fortuna!



AL Totocalcio LE CIFRE PARLANO CHIARO

UPPS/1964

Dottor VINCENZO MAZZARA

Specialista Malattie dei Bambini

Riceve: ore 12-13

solo per visite pediatriche

Piazza Vitt. Emanuele, 20

Tel. 25195 - 22594

TRAPANI

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott.

MARCO DI GAETANO specialista in igiene

Esegue la

Reazione biologica di Friedmann

per la diagnosi precoce di gravidanza

Corso Italia (Angolo Burgarella) Tel. 23321 TRAPANI